



Foto Sicki/TM News - Infophoto



## Applausi e «Bella ciao» per l'ultimo saluto a Bocca, «partigiano della parola»

Folla di amici e colleghi ieri al funerale del «partigiano della parola» come don Roberto Vignolo ha chiamato Giorgio Bocca nella basilica di San Vittore al Corpo a Milano. L'ultimo saluto con «Bella ciao», i

partigiani dell'Anpi hanno abbracciato la moglie, Silvia, con il nipotino in lacrime. Il ricordo di Marco Vignevani e la collega di una vita Natalia Aspesi. Nella folla giornalisti, operai e Jess il Bandito, raccontato

nelle sue cronache; poi Ezio Mauro, Ferruccio De Bortoli, Bruno Manfellotto, il procuratore Giancarlo Caselli, Virginio Rognoni, Carlo Feltrinelli, per Milano Stefano Boeri e il vicesindaco Maria Grazia Guida.

# Minzolini va alla guerra Il Tg1 senza di lui sale

Si combatte la battaglia legale tra viale Mazzini e l'ex direttore del Tg1 che chiede il reintegro. A fine gennaio scade l'interim di Maccari al tg ammiraglio, che ora è tornato al 25 per cento. La dg Lorenza Lei è speranzosa di vincere la causa. In pista Massimo Franco e Marcello Sorgi

### Il caso

**NATALIA LOMBARDO**  
ROMA

Si combatte a colpi di interpretazioni delle leggi la battaglia tra Augusto Minzolini e la Rai: l'ex «direttorissimo» rivuole il suo posto (ma il suo stipendio è sempre di 540mila euro) e ha fatto causa all'azienda sentendosi a Santoro, ma la novità è che il Tg1 che «Minzo» ha fatto sprofondare al 16 per cento e con un 22 di media, senza di lui sta risalendo.

Un telegiornale «normale» è già molto, quindi, in questi giorni il tg

diretto ad interim da Alberto Maccari (anche lui berlusconiano) è tornato al 25,25% (nell'edizione delle 20 a Santo Stefano), con 5.985.000 telespettatori, sette punti sopra al Tg5 diretto da Clemente Mimun sceso al 18,16%; col TgLa7 ora assestato sul 7,5% circa. Certo la redazione ha ancora gli stessi assetti, ma la mancanza della firma Minzolini ha riappacificato i telespettatori anche se nel familiare periodo natalizio il tg ammiraglio di Mamma Rai risale un po'.

La partita legale è tutta da giocare: gli avvocati di Minzolini hanno chiesto il reintegro «urgente» come direttore del Tg1, in base a una sentenza della Cassazione secondo la quale la Rai, se pur «in mano pubblica» è

«tutt'ora una società per azioni» quindi per i concorsi «non può non essere regolata secondo il regime generale delle società per azioni». Minzolini l'ha usata per la campagna «ridatemi il Tg1», giustificando le sue spese col fatto che per due anni «non mi è stato contestato niente» (dall'ex dg Mauro Masi, è sottinteso) e sarebbe stata applicata solo a lui la norma aziendale che impone di indicare il nome delle persone invitate a pranzo o a cena. Ieri l'ospite e ex compagna Gabriella Giammanco, deputata Pdl, lo ha difeso: trasferimento frettoloso; il calo di ascolti? Colpa del digitale... Bombardato su La7 dalle domande di Piroso e colleghi, Minzolini ha respinto tutte le critiche: do più notizie di Menta-

na - comprese quelle futili sul «polpo Paul» - mai manipolato o non dato notizie. I legali Rai, Bellacosa e Santoni sono convinti che non regga la tesi degli avvocati dell'ex direttore perché la sentenza della Cassazione non incide su quel voto del Cda che si è basato sulla legge 97 del 2001- Questa, infatti, prevede che in un'azienda a «rilevante partecipazione pubblica» qual è la Rai, un dipendente a giudizio per peculato va trasferito ad altro incarico.

### LA GRANA DI GENNAIO

La situazione è intricata, perché al Tg1 è stato nominato ad interim Maccari (a maggioranza) fino al 31 gennaio, con l'assicurazione di trovare poi un direttore stabile e qualificato. Ora in pole sono Marcello Sorgi e Massimo Franco, ma bisogna vedere chi vincerà la battaglia legale. Difficile che sia reintegrato, il che provocherebbe corsi e ricorsi della storia Rai, come è accaduto con la direzione di RaiTre. La Dg Lorenza Lei conta di risolvere la grana entro gennaio; ha avuto un colloquio natalizio con Berlusconi: solo «uno scambio di auguri telefonico», dicono, nessun accenno al caso «Minzo». Libero però fa una campagna contro il canone e il Codacons protesta per l'aumento. ♦